

→ Il leader dell'Anp formalizza la richiesta dopo l'incontro con il segretario generale delle Nazioni Unite

Obama non ferma Abu Mazen

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite entra nel vivo. Oggi Obama incontra Sarkozy ed Erdogan. Occhi puntati sul dossier-Palestina. Il leader dell'Anp formalizza il ricorso sullo Stato. Trattative frenetiche...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

«Il popolo palestinese e il suo governo passeranno attraverso momenti molto difficili dopo che la Palestina si rivolgerà al Consiglio di Sicurezza per ottenere il riconoscimento dello Stato palestinese in base ai confini del 1967, con Gerusalemme est come capitale». Non si fa illusione Mahmud Abbas (Abu Mazen): il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) è da ieri a New York per partecipare alla 66ma Assemblea generale delle Nazioni Unite, durante la quale verrà presentata la mozione per il riconoscimento dello Stato palestinese.

RINCORSA AI NUMERI

Parlando con i giornalisti, Abu Mazen ha ammesso di essere stato oggetto di pressioni internazionali per l'iniziativa, che divide anche l'Unione Europea. «Abbiamo deciso di rivolgerci all'Onu, perché tutti i negoziati, diretti e indiretti, sono falliti a causa della testardaggine di Israele», insiste il leader palestinese, che terrà il suo discorso davanti all'Assemblea generale venerdì prossimo. Abu Mazen ha incontrato ieri il numero uno del Palazzo di vetro, Ban Ki-moon e il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov, ma non il presidente americano Barack Obama, alla luce del fatto che gli Usa stanno cercando di convincere i Paesi membri del Consiglio di sicurezza a opporsi o astenersi sulla risoluzione. Se non otterrà almeno 9 voti su 15, la mozione palestinese verrà respinta evitando agli Stati Uniti di imporre il diritto di veto. Una mossa imbarazzante per Obama, che esattamente 12 mesi fa aveva detto di voler vedere uno Stato palestinese all'Onu entro un anno. Il ricorso palestinese all'Onu è l'occasione per «avvicinarci al nostro appuntamento con la libertà»: rilancia il premier dell'Anp, Salam Fayyad, dopo un colloquio a New York con il ministro degli Esteri nor-



Donne palestinesi manifestano a Hebron per il riconoscimento da parte dell'Onu dello Stato di Palestina

vegese, Jonas Gahr Stoere. In serata, l'annuncio ufficiale: il presidente palestinese Abu Mazen ha «informato il segretario generale (dell'Onu Ban

Agenda ricchissima Altra questione calda: la ricostruzione della Libia post-raïs

Ki-moon) della sua intenzione di presentare allo stesso segretario generale, questo venerdì, una richiesta di adesione come Stato delle Nazioni Unite». A riferirlo è il portavoce del segretario generale dell'Onu, Martin Nesirky, sottolineando che, nel corso dell'incontro, Ban ha ribadito «il

suo desiderio affinché la comunità internazionale e le due parti in causa possano trovare la strada per riprendere i negoziati all'interno di una cornice legittima e ben bilanciata».

SOSTEGNO POPOLARE

Anche e se rischia di avere ripercussioni negative sul terreno, è giusta la decisione del presidente Abu Mazen di rivolgersi al Consiglio di sicurezza per esigere la piena adesione all'Onu dello Stato di Palestina. Questa la convinzione espressa dall'83% dei palestinesi in un sondaggio condotto negli ultimi giorni su un campione di 1.200 persone in Cisgiordania e a Gaza dal «Centro Palestinese per la ricerca politica» (Pcpr) del dottor Khalil Shikaki. Nel sondaggio, il 78% pre-

vede che Israele risponderà a questo sviluppo congelando il versamento di dazi doganali dovuti all'Anp, con la erezione di nuovi posti di blocco e con una ripresa della colonizzazione. Il 64% teme inoltre che gli Stati Uniti sospendano gli aiuti finanziari all'Anp. Il ritorno dei palestinesi alla lotta armata è sostenuto solo dal 35%, mentre il 64% si oppone e propende piuttosto per una resistenza non-violenta e per la organizzazione di marce popolari. In caso di nuove elezioni presidenziali, Abu Mazen otterrebbe il 59% dei consensi, mentre il leader politico di Hamas a Gaza riceverebbe solo il 34%.

Una divisione tra Ue e Usa sulla richiesta palestinese di ottenere un seggio all'Onu «sarebbe catastrofi-